

COMUNICATO DELLA SEGRETERIA E DEI GRUPPI

La posizione del PCI sulla legge nucleare

I gravi pericoli della nuova legge governativa

La Segreteria del PCI e i comitati direttivi dei gruppi parlamentari comunisti hanno esaminato le conclusioni delle quali è giunto il convegno dei ricercatori e tecnici nucleari comunisti, convocato per esaminare le linee direttrici di una politica nazionale per la energia nucleare.

La situazione in questo campo è caratterizzata dalla carenza legislativa e dalla misurata indagine degli stanzamenti per la ricerca per le applicazioni industriali della energia nucleare, misura che diventa addirittura irrisoria, se si confronta con le somme investite negli organismi atomici internazionali (CEBRN, Euratom, Agenzia nucleare dell'OCEC).

Le conseguenze di gravità eccezionale di tale situazione appaiono tanto più evidenti quanto più si riflette alla profonda crisi energetica in cui versa l'Italia, ai grandi progressi scientifici e tecnologici che aggravano quotidianamente il distacco che ci separa dagli altri paesi, dall'Italia e oggi l'unico degli stati aderenti all'Euratom privo di una regolamentazione normativa nel campo nucleare.

Anche in questo caso pesanti e ingiustificabili appaiono le responsabilità della Democrazia cristiana e dei governi da essa ispirati e diretti, i quali non solo hanno ostinatamente rifiutato di prendere fin qui ogni iniziativa in proposito, ma hanno impedito che il Parlamento potesse affrontare sia la discussione del progetto di legge presentato fin dall'8 marzo 1956 dal compagno Montagnani e da altri senatori di sinistra, sia il progetto presentato successivamente alla Camera, nel gennaio della scorsa legislatura, da Bruni, Lombardi e La Malfa, evidentemente perché entrambi i progetti si ispirano giustamente al principio del prevalente interesse dello Stato in questo settore, che per la sua fondamentale importanza va assolutamente sottratto al dominio del mercato.

Purtroppo contro tale principio è stata attuata da parte del governo una nuova manovra con il ritiro del progetto di legge dell'ex ministro della industria on. Cortese, ampia e critica, ma pur attento a talune esigenze, e con la presentazione della legge Gava. Questa infatti sotto la veste di venire incontro alle inderogabili esigenze di finanziamento della ricerca scientifica, mira di fatto a creare una situazione che gravemente pregiudicherebbe tutto lo sviluppo del settore dell'energia nucleare, in quanto, fra l'altro, dà al ministro dell'industria una delega senza limiti e senza direttive vincolanti nel campo della regolamentazione normativa del settore dell'energia nucleare. Essa, inoltre, nello stesso momento in cui riduce ad appendice del ministero dell'Industria il Comitato nazionale per l'energia nucleare, apriva via, attraverso un regime indiscriminato delle concessioni, ai monopoli privati e non affronta in modo serio il problema della protezione sanitaria delle popolazioni.

La presentazione di una tale legge, che è tanto vorrebbe imporre una pericolosa e affrettata regolamentazione del settore dell'energia nucleare, non può non far sorgere il sospetto che il suo unico scopo sia in realtà quello di esaurire in una estenuante discussione senza risultati il tempo ancora a disposizione, prima dello scioglimento della Camera, con grave pregiudizio delle esigenze del Paese e della ricerca scientifica.

Di fronte a tale pericolo la Segreteria del Partito e i comitati direttivi dei gruppi parlamentari comunisti, in vista della loro decisa intenzione di giungere al più presto alla discussione del progetto di legge presentato dai senatori comunisti e di giungere in ogni caso entro il 31 dicembre 1958 all'approvazione di una legge nucleare organica, ritengono

che in questo momento occorre accantonare le questioni che dividono i vari gruppi parlamentari e raggiungere invece un accordo per l'approvazione di una legge che si limiti a garantire al più presto i finanziamenti necessari e la funzionalità del CENEN senza pregiudicare in alcun modo la futura regolamentazione di tutto il settore nucleare. Come base per questo accordo fra tutti i gruppi parlamentari, può essere indicato il progetto di legge steso elaborato dal Comitato nazionale dell'energia nucleare, progetto che potrebbe essere rapidamente approvato dalle commissioni Industria delle due Camere anche in sede deliberante.

Tutti i deputati comunisti SENZA ECCEZIONE ALCUNA sono tenuti ad essere presenti alla seduta di oggi fin dall'inizio.



HAVANT (Contea di Hants) — Il matrimonio del soldato italiano Giulio Comparini e di Shirley Holmes, la ragazza dal cuore fragile, ha avuto luogo ieri pomeriggio nella chiesa cattolica di Havant, una piccola cittadina di Portsmouth. La cerimonia si è svolta nella massima semplicità. L'interno della chiesa era ornato soltanto con mazzi di fiori artificiali offerti alla parrocchia dalla comunità cattolica di Havant. Nella telefoto: Comparini e Shirley mentre entrano in chiesa.

LE MANIFESTAZIONI DI PROTESTA PER SETTORE VANNO ALLARGANDOSI

Centinaia di sale cinematografiche chiuse oggi al pubblico in Toscana e Venezia Giulia

Il 4 febbraio la "serata", nell'Umbria - Nessuna decisione presa ieri dal Comitato di intesa del cinema

Quest'oggi il cinema di tutte le provincie toscane del centro e della Toscana meridionale è chiuso al pubblico: dopo le "serate" effettuate nel Lazio e nel Piemonte, quella odierna, che vede centinaia di locali, in sciopero, è la terza grande manifestazione di protesta sinora indetta dall'AGIS, e tesa a sollecitare dal governo una serie particolare di provvedimenti (di ordine fiscale, di regolamentazione delle trasmissioni televisive nei locali pubblici, ecc.) da tempo sollecitati dalla categoria (su questi problemi e sulle nostre proposte pubblichiamo più ampi particolari sulle pagine 3 e 4).

Il Governo contro il cinema In tutta Italia prosegue l'agitazione degli esercenti. Fin dal periodo della Conferenza economica, le categorie cinematografiche avevano sollecitato sprazzi fiscali per alleggerire una situazione diventata, in seguito all'avvento della televisione, difficilmente sostenibile. Le autorità pubbliche, però, si erano trincerate dietro un silenzio tombale. Allora l'AGIS, che in passato non ha nascosto le sue simpatie per il partito di maggioranza, ha rotto gli indugi. Senonché il governo non accen-

na ad uscire dal proprio riserbo, tuttal più lascia intendere che è vano sperare: lo Stato non concederà facilitazioni erariali. Perché? — si chiedono i gestori e i proprietari di cinematografi. Gli avvenimenti che recentemente hanno turbato l'industria nazionale sono abbastanza deflagranti.

Chiusa temporaneamente la prima fase dell'operazione cinema governativa. La prima è segnata dall'importazione indiscriminata dei film americani e, contemporaneamente, da una pressione della censura così greve e assillante che è riuscita, quasi del tutto a soffocare, o ad isolare le voci coraggiose. La seconda, che sta cominciando ora, allorché il cinema italiano è immerso in un clima di intralazzo e di clamoroso. Il governo accetta tranquillamente la prospettiva di continua di fallimenti nel settore del cinema. C'è una logica in questo sabotaggio. Probabilmente, il problema della concorrenza della T.V., ad esempio, ha anche esso i suoi termini "interdisciplinari" e politici. Che cosa si ripromettono infatti i clericali?

Chiusa temporaneamente la prima fase dell'operazione cinema, tutte le loro attenzioni ora si riversano sulla T.V., strumento completamente monopolizzato dall'Azione cattolica, supino alle dirette della autorità ecclesiastica e in quanto tale, arma propagandistica di insospettata efficacia poiché penetra nelle case, stilla ogni ora la sua dose di sorridente conformismo; la predicazione della «pace sociale» diventa un meccanismo perfetto per addormentare i cervelli.

Dite la vostra sulla RAI-TV

Un referendum dell'Unità e del gruppo dei deputati comunisti

- 1 - Cosa pensate dei notiziari e dei commenti politici della RAI-TV? Quali proposte avete da fare?
2 - Cosa pensate della parte artistica e culturale?
3 - Vi soddisfano le trasmissioni dedicate ai bambini, ai ragazzi e in generale, ai problemi educativi?
4 - Ritenete che la RAI-TV tratti in modo adeguato i problemi dell'economia e dei lavoratori?
5 - Ritereste utile una rubrica che consenta di conoscere il parere delle diverse parti politiche sui problemi di più grande interesse?
6 - Quali programmi, stazioni (italiane ed estere) preferite ascoltare e perché?
7 - Credete necessaria la costituzione di commissioni di controllo (nazionali e nelle sedi regionali) della RAI-TV, nelle quali siano rappresentati gli utenti? Come le vorreste composte?

Rispondete a queste domande, fate conoscere le vostre opinioni inviate alle segreterie delle segreterie politiche, i suggerimenti al GRUPPO PARLAMENTARE COMUNISTA - CAMERA DEI DEPUTATI - MONTECITORIO, ROMA o all'UNITA' - REFERENDUM RAI-TV - VIA DEI TAURINI, 19 - ROMA.

Aperto il processo Codecà senza colpi di scena

Nell'udienza di ieri contestate al Faletto alcune esecuzioni eseguite durante il periodo clandestino. La Corte di Assise prenderà oggi in esame il caso dell'assassinio dell'ingegnere torinese

(Dalla nostra redazione) TORINO, 28. — Il processo contro Giuseppe Faletto — imputato dell'assassinio dell'ingegnere Codecà — è cominciato senza colpi di scena e senza battaglie grosse. Se si eccettuano le schermaglie tra difensori e patroni, il processo è stato condotto in un'atmosfera di calma e di tranquillità. Dal banco degli imputati, non si sono registrati momenti emozionanti come avrebbero suggerito le previsioni della vigilia.

Giuseppe Faletto, è entrato in aula con l'aspetto calmo e tranquillo come di chi non abbia proprio nulla da pagare alla giustizia. Dal banco dei difensori, egli ha respinto tutte le accuse di «crudeltà» che di volta in volta il dottor Carron Ceva, presidente della Corte, gli andava contestando. Ha ammesso senza esitazioni di aver ucciso tra il 1944 e il 1945 varie persone, ritenute spie di nazifascisti. Ha negato, in contrasto con le testimonianze raccolte nei voluminosi fasci-

coli giudiziari, frutto — secondo lui — di una malfece, di aver inferto sulle sue vittime. Giuseppe Faletto, che oggi conta 39 anni, è bene dirlo subito, non fu mai riconosciuto partigiano. Egli, ritenuto un fascista, fu arrestato nel settembre 1943, iniziò una sua guerriglia contro il regime fascista, bandito di repubblicani. Risulta anche che egli fece parte di un raggruppamento comandato da ufficiali fascisti, che poi abbandonò. Comunque, quelli che si accingono a giudicarlo, non hanno mai perché si diceva collegato con i comandi partigiani. Usavano di sera, si portavano nella zona compresa tra Val dell'Orto, Caselle e Pinerolo, e compivano azioni di disturbo.

L'esposizione dei fatti, resa con la lettura degli atti del processo, è stata curata dal presidente Carron Ceva, il quale non ha indugiato a sottolineare i particolari macabri e rabbriventi di certe esecuzioni attribuite al Faletto, che avvenivano in un mormorio tra sollevato lunghi mormorii tra

sendoli a battersi all'ultimo sangue e promettendo salva la vita a chi avesse fatto fuori l'altro. Senonché, quando uno dei due cadde morto, il Faletto avrebbe finto l'altro a revolvere. FALETTO (energeticamente) — È una fandonia messa in giro contro di me. Io ho ucciso perché ero spie dei fascisti, ma non nei pressi della libertà di divertirmi tra loro spalle. Il presidente interroga quindi l'imputato sull'uccisione di due giovani ventenni, Ciro Catti ed Emanuele Bonaventura. I due erano partiti per il fronte, ma furono catturati e uccisi. Il Faletto ha risposto che non ricorda il nome di Catti, ma che ricorda quello di Bonaventura. Il presidente ha chiesto se il Faletto ha mai visto il documento della licenza di Catti, il passò per le armi. Su questo episodio, per una vena di ironia, Carron Ceva ha chiesto al Faletto se si era accorto di una disputa che il presidente plaça con energia.

OGGI IN COMMISSIONE LA LEGGE DONINI - ROFFI

Si decide a Palazzo Madama la sorte degli esami di stato

Manifestazione di universitari per le strade di Messina — Da ieri sciopero generale a Catania e a Bari — Confermato per oggi lo sciopero a Roma

Oggi la commissione Istruzione del Senato affronterà l'esame della legge Donini-Roffi sugli esami di stato in questa sede. Il ministro Moro sarà impegnato ad accogliere i suggerimenti dei professori e degli studenti per quanto riguarda l'emanazione di un nuovo regolamento che sia aderente alla norma costituzionale, ma non ad accettare la rivendicazione fondamentalmente, ed è quella della sospensione degli esami indetti, in attesa della nuova regolamentazione.

Tale posizione è stata ribadita dal ministro della P.I. nel corso di un colloquio che egli ha avuto ieri con una rappresentanza del CENEN guidata dal presidente Giancarlo Piombino. Il governo si oppone, ha detto in sostanza l'on. Moro — alla sospensione; e soltanto disposto a provvedere «ad ulteriori ed anche rilevanti modifiche dell'attuale regolamento, tenendo conto dei suggerimenti che emergeranno nella discussione e di quelli che saranno formulati dagli organismi rappresentativi degli universitari». Nel frattempo, il ministro ha accettato i suggerimenti di riorganizzazione della commissione Istruzione e per esporre i numerosi inconvenienti, come l'impossibilità di usare dei laboratori e di continuare nella pur già compressa attività di ricerca, che lo svolgimento delle prove d'esame durante ben due mesi comporterebbero. Lo sciopero generale, invece sarà indetto solo qualora non si ottenesse la sospensione dell'esame di stato.

Anche a Firenze, l'agitazione è stata sospesa in attesa delle decisioni del Senato. Il riordinamento dei ministeri approvato dal Senato. Il Senato ha concluso ieri la discussione sul disegno di legge sulle attribuzioni degli organi del governo della Repubblica, approvandolo con gli emendamenti apportati nel corso del dibattito. Dal testo definitivo è stato perentoriamente eliminato il riferimento al governo per la emanazione delle norme per il riordinamento dei ministeri.

Dopo aver ascoltato la relazione del sen. TRABUCCII (d.c.) sul disegno di legge relativo alla partecipazione della Corte dei Conti al controllo sulla gestione finanziaria degli enti a cui lo Stato contribuisce in via ordinaria, il Senato ha dovuto sospendere la discussione su tale argomento, data l'assenza del ministro Bo, indisposto, ed è quindi passato ad esaminare ed approvare rapidamente il disegno di legge sul nuovo trattamento economico degli ufficiali giudiziari, che decorrerà dal 1 luglio 1955.

In fine di seduta, il compagno GAVIN ha sollecitato la risposta alla interpellanza Terracini-Speziano in merito ai provvedimenti finanziari che il governo aveva promesso di prendere per risarcire i Comuni danneggiati dalla sospensione della imposta sul vino; il presidente Merzagora ha informato il Senato che il governo risponderà probabilmente a tale interpellanza nella seduta di venerdì.

Firmato l'accordo italo-romeno. Sono stati firmati ieri a Palazzo Cavour un accordo italo-romeno di pagamenti, che sottostituisce al precedente sistema bilaterale il nuovo sistema basato sul controllo multilaterale e un protocollo addizionale comportante alcune modifiche alle liste merceologiche annesse all'accordo precedente. Il Senato ha approvato l'intercambio nei due sensi per il 1958 ammonta a 25 miliardi di lire con un sensibile aumento rispetto all'anno scorso.

Le principali esportazioni italiane saranno presumibilmente le seguenti: prodotti meccanici, prodotti siderurgici, tessuti, chimici e farmaceutici, prodotti bovini, pneumatici, zolfo, prodotti cartari, vetture e pellicce. I principali prodotti che l'Italia importerà saranno: grano, prodotti costituibili, prodotti petroliferi, animali di macello, carne, uova, pollame, prodotti per bestiame, cereali, prodotti per la casa, prodotti per la cura personale, prodotti per la cura personale, prodotti per la cura personale.

Un incendio mette 42 famiglie al lambrico. BOLZANO, 28. — Un incendio ha semidistrutto questa sera un vasto fabbricato polare nel rione di Oltresarco. Quarantadue famiglie, abitanti nell'edificio, hanno dovuto essere ricoverate presso abitazioni di parenti e negli alberghi vicini, a cura del comune. Secondo i rilievi dei vigili del fuoco, che son tuttora all'opera con 52 autopompe, l'incendio sarebbe scampato in una soffitta ad 5.ta a deposito di legna e si sarebbe rapidamente esteso all'intero sottotetto. I danni si aggirano sui 15 milioni di lire.

La Camera

(Continuazione dalla 1. pagina)

ne di autorità italiane; si aggravano le pene per gli eventuali inadempimenti o per chi attua abitazioni con quello scopo; per «chiunque recluta una persona al fine di farlo esortare alla prostituzione» o «compia atti di lenocinio»; per «chiunque espone un'attività in associazioni ed organizzazioni nazionali od estere dedite al reclutamento di persone da destinare alla prostituzione»; eccetera. Le pene per i colpevoli sono stabilite «in base alla esclusione da due a sei anni e con la multa da lire 100.000 a lire 4 milioni, salvo in ogni caso l'applicazione dell'articolo 240 del Codice penale»; queste pene sono raddoppiate in molti casi (fatto commesso con violenza, o ai danni di minore, o commesso da pubblici ufficiali, o se il colpevole è un parente, ecc.).

La legge è poi particolarmente pesante nei confronti di quelle persone «dell'uno e dell'altro sesso» che «(1) in luogo pubblico od aperto al pubblico invitano al liberegno in modo scandaloso o molesto; (2) seguono per via altre persone, inviolando con atti e parole al liberegno». Come si vede, con questa norma vengono colpiti anche i cosiddetti «pappagalì» della strada; e le pene non sono lievi: arresto fino a 500 giorni e ammenda da lire 500 a lire 2000. Ma queste disposizioni sono o aggravate dall'articolo successivo il quale stabilisce che i colpevoli di uno dei delitti previsti dagli articoli precedenti, siano essi consumati o soltanto tentati, subiranno l'interdizione dai pubblici uffici per un periodo variabile da un minimo di due anni a un massimo di venti.

Inoltre la legge stabilisce che «le autorità di pubblica sicurezza, le autorità sanitarie e qualsiasi altra autorità amministrativa non possono procedere ad alcuna forma diretta o indiretta di registrazione, neanche mediante rilascio di tessere sanitarie, di donne che esercitano o siano sospettate di esercitare la prostituzione, né obbligarle a presentarsi periodicamente ai loro uffici. E' del pari vietato di munire dette donne di documenti speciali».

Altre norme prevedono la «fondazione di speciali istituti di patronato per la tutela delle «donne uscenti». Infine, la legge sancisce la costituzione di un corpo speciale femminile che gradualmente ed entro i limiti consentiti sostituirà la polizia nelle funzioni inerenti ai servizi del buon costume e della prevenzione della delinquenza minorile e della prostituzione.

La seduta non è terminata con l'approvazione dei quindici articoli della legge: si è conclusa in serata la discussione generale sulla legge costituzionale Li Causi-Aldisio per la creazione, presso la Corte costituzionale, di una sezione che dovrebbe praticamente sostituire l'Alta Corte siciliana. Hanno parlato i dc. LUCIFREDI e CARONIA.

La seduta mattutina, che doveva essere dedicata all'esame di una serie di interpellanze sulla vertenza delle tabacchine, era stata invece brevissima, poiché era in corso presso il ministero del Lavoro una riunione in proposito. L'argomento era stato rinviato.

Rapidamente era stata invece approvata la legge sulla quale si stabilisce, che avvocati e procuratori, possono godere del trattamento previdenziale e assistenziale della Cassa nazionale solo quando non godano di pensioni a carico dello Stato o di altri enti pubblici.

TOGLIATTI (Continuazione dalla 1. pagina) Gromyko per una neutralizzazione atomica dei Paesi adriatici. Sul piano Rapack per una zona deatomizzata nel centro-Europa, su cui finora il governo italiano non ha mai pronunciato, ha ritenuto che il Paese non intervenga. Ha risposto in un viaggio a Varsavia e Praga. Riferendo sui colloqui da lui avuti con i dirigenti polacchi e cecoslovacchi, il deputato cattolico ha ulteriormente chiarito il carattere realistico e realizzabile del piano, che non implica una neutralizzazione ma solo un disarmo atomico nella zona più incandescente d'Europa; ed ha rilevato che «nessuno come l'Italia, anche da un punto di vista degli interessi cattolici, dovrebbe sentire il dovere e l'urgenza di favorire il più possibile una tale iniziativa», «tanto più che l'Italia non ha mai preso le posizioni cattoliche rischiando opposti; un completo isolamento in Europa ad opera delle loro più dirette rivali del mondo borghese».

Tragedia in una locanda alla stazione di Catania

Un commerciante spara all'amante della moglie e quindi tenta il suicidio

CATANIA, 28. — Una locanda di questa città è stata teatro di un tragico episodio: un commerciante milnese ha prima ferito gravemente l'uomo col quale la moglie vive da anni, quindi ha tentato di togliersi la vita facendosi saltare la cervella. I due feriti sono Antonio Firrotto, di 48 anni, di Milano, e il 5enne Giuseppe Melia. Il primo ha espulso tre colpi contro il Melia e quindi lo percuote con un coltello. Il Firrotto, sarebbe la causa indiretta della feroce tragedia. Su questo è avvenuto nella locanda sita nei pressi della stazione centrale, ancora incerte sono le informazioni. Ad ogni modo, le prime indagini avrebbero permesso di stabilire che il Firrotto, venuto a stabilirsi a Catania assieme alla moglie, Rina Artigiani, si sarebbe poi separato da lei con un pretesto, e si era rifugiato ritornandosi nella capitale lombarda dove viveva con i proventi di un piccolo commercio. Artigiani, lasciata sola dopo qualche tempo intrecciò una relazione con un fruitore della locanda, il Melia, che rimasto vedovo, aveva pensato

Deposito di petardi esplose a Catania

Un incendio scampato poco prima dell'esplosione in un magazzino di legname nei pressi del viale Vittorio Veneto, si è propagato poi a un deposito di petardi, provocando un'esplosione che fortunatamente non ha provocato nessun vittima.

Le esplosioni si sono succedute per una serie di minuti, innescando ai vicini del fuoco subito accorsi, di avvicinarsi. Gli abitanti del rione, particolarmente quelli delle case più vicine al deposito, si sono affrettati a fuggire, e sono stati fatti evacuare ed allontanare. Soltanto quando le esplosioni si sono fatte più rare è stato possibile dare inizio alle operazioni antincendio. Il deposito di legname è andato completamente distrutto. Molta cautela richiede l'avvicinamento al deposito di esplosivi. È stato accertato che in un laboratorio adibito abusivamente alla preparazione di fuochi d'artificio, mortaretti e petardi.

Un incendio mette 42 famiglie al lambrico

BOLZANO, 28. — Un incendio ha semidistrutto questa sera un vasto fabbricato polare nel rione di Oltresarco. Quarantadue famiglie, abitanti nell'edificio, hanno dovuto essere ricoverate presso abitazioni di parenti e negli alberghi vicini, a cura del comune. Secondo i rilievi dei vigili del fuoco, che son tuttora all'opera con 52 autopompe, l'incendio sarebbe scampato in una soffitta ad 5.ta a deposito di legna e si sarebbe rapidamente esteso all'intero sottotetto. I danni si aggirano sui 15 milioni di lire.

DC e destre in Sicilia impediscono la discussione sulle basi di missili

PALERMO, 28. — Dopo un ampio dibattito, il governo La Loggia e la maggioranza dc, si sono scontrati con la sinistra dc, che ha impedito la discussione della mozione comunista contro l'installazione in Sicilia di basi di lancio per missili atomici. Il meschino, all'accordo commerciale tra i due Paesi.

Un incendio mette 42 famiglie al lambrico

BOLZANO, 28. — Un incendio ha semidistrutto questa sera un vasto fabbricato polare nel rione di Oltresarco. Quarantadue famiglie, abitanti nell'edificio, hanno dovuto essere ricoverate presso abitazioni di parenti e negli alberghi vicini, a cura del comune. Secondo i rilievi dei vigili del fuoco, che son tuttora all'opera con 52 autopompe, l'incendio sarebbe scampato in una soffitta ad 5.ta a deposito di legna e si sarebbe rapidamente esteso all'intero sottotetto. I danni si aggirano sui 15 milioni di lire.